Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 23 dicembre** — **Numero 299.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 711 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 15 luglio 1906, n. 356, 15 luglio 1906, n. 358 e 24 marzo 1907, n. 122, con le quali vennero concesse: una tombola telegrafica nazionale, con esonero da ogni tassa erariale, a favore degli ospedali riuniti di Livorno per l'ammontare di un milione di lire; una tombola simile, con esonero da ogni tassa, a favore dell'ospedale di Chieti per l'ammontare di lire duecentomila; altra tombola simile, con esonero da ogni tassa e diritto erariale, a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce per l'ammontare di lire ottocentomila;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 457, che togliendo ogni limite di data per l'estrazione delle tre menzionate tombole autorizza il Governo a riunire in una sola quelle Pro ospedali di Chieti e di Lecce;

Vista l'istanza concordata dai rappresentanti gli enti concessionari per la riunione, in una sola, delle operazioni suindicate;

Visto l'articolo primo della legge 2 luglio 1908, n. 464;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le due tombole telegrafiche nazionali Pro ospedali riuniti di Livorno e ospedali di Chieti e di Lecce sono riunite in una sola ed i rispettivi enti concessionari sono obbligati a compiere in consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari e per essi la Commissione ese-

cutiva con domicilio legale eletto in Roma, piazza Ss. Apostoli, n. 49, restano autorizzati ad emettere per l'esecuzione della predetta unica tombola, con esonero da ogni tassa erariale, due milioni di cartelle (2,000,000) da una lira ciascuna e ad assegnare alla tombola stessa, giusta la proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire duecentomila (L. 200,000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, il qual piano all'art. 2 designa nominativamente i componenti la predetta Commissione esecutiva. Tutti gli atti relativi alla emissione saranno deliberati ed eseguiti dalla Commissione esecutiva predetta.

Art. 3.

L'estrazione della tombola dovrà effettuarsi il 30 giugno 1909, in Roma, nel palazzo demaniale, ove ha sede la Direzione compartimentale del lotto, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta del signor prefetto di Roma o, in sua vece, dal consigliere delegato, che la presiede, di un membro della Commissione esecutiva e del direttore compartimentale del lotto o per esso del primo segretario che lo reppresenta. La Commissione di vigilanza presenzierà pure le operazioni relative all'assegnazione dei premi e ne redigerà processo verbale.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare nella Banca commerciale in Roma tre mesi prima del giorno fissato per l'estrazione la somma di L. 200,000 (duecentomila) presentandone ricevuta al prefetto di Roma, oppure far pervenire al prefetto stesso l'atto col quale la detta Banca si assuma l'impegno dell'integrale pagamento summenzionato. Il prefetto ne darà immediato avviso al Ministero delle finanze.

Art. 5.

Al signor prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sull'estrazione della tombola.

Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari a tutela della fede pubblica per quanto specialmente riguarda il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute, ed il pagamento integrale dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Piano annesso al R. decreto 20 novembre 1908 per la esecuzione, con estrazione unica, delle tombole telegrafiche nazionali a favore degli ospedali riuniti di Livorno e di quelli di Chieti e Lecce, approvate rispettivamente con leggi 15 luglio 1906, n. 356, 15 luglio 1906, n. 358, 24 marzo 1907, n. 122, e consorziate in forza della legge 2 luglio 1908, n. 464.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola saranno 2,000,000 (due milioni) da vendersi al prezzo di L. 1 (una) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno distinti in 2 (due) serie da 20 (venti) e 50 (cinquanta) cartelle ognuno - quelli da 20 (venti) cartelle saranno contrassegnati con i numeri dall'uno (1) a trentamila (30,000); quelli da 50 (cinquanta) cartelle dal trentamilauno (30,001) al cinquantottomila (58,000).

Un modello dei registri a matrice, sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative).

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere 10 (dieci) numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero del registro cui appartiene, il proprio numero progressivo dall'1 al 20, o dall'1 al 50 (uno al cinquanta) secondo che trattasi di registri da 20 o da 50 cartelle ciascuno.

Dovrà essere munita di due bolli impressi in guisa, che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della direzione compartimentale del lotto di Roma, l'altro degli enti concessionari.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva degli enti concessionari composta dei signori:

1. Comm. Rosolino Orlando per Livorno.
2. Deputato Camillo Mezzanotte per Chieti.
3. Deputato Vito Fazzi per Lecce, quali rappresentanti degli enti concessionari, nonchè:
4. Del signor cav. Cesare Augusto Ristori, costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza SS. Apostoli, n. 49, e con lo garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dell'Amministrazione competente.

Tali incaricati dovranno rimettere le matrici-registri ed i registri rimasti invenduti, alla predetta Commissione ed alla sede sopra indicata, a mezzo della posta in piego raccomandato, od assicurato, ed in modo che pervengano a destino al più tardi nel giorno precedente quello fissato per l'estrazione dei numeri.

Gli incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti nel giorno dell'estrazione, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita un'ora prima di quella fissata per l'estrazione stessa. La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, dichiarerà mezz'ora prima dell'estrazione, nulli i registri che non lo fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco alla prefettura.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè con l'esibizione delle cartelle stesse ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni (da quello dell'estrazione definitiva) alla Commissione esecutiva, in Roma.

Art. 3.

La somma destinata per i premi sarà di lire duecentomila (200,000) e divisa come appresso: lire centomila (100,000) al vincitore della prima tombola (1° premio); lire venticinquemila (25,000)

al vincitore della seconda tombola (2° premio); lire quindicimila (15,000) al vincitore della terza tombola (3° premio); lire cinquemila (5000) al vincitore della quarta tombola (4° premio); lire cinquantamila (50,000) (5° premio) saranno assegnate in parte uguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a' termini del successivo articolo; lire cinquemila (5000), infine, quale premio di consolazione, (6° premio) da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti. In mancanza di tale combinazione le L. 5000 del 6° premio andranno ad aggiungersi alle 50,000 del quinto premio il quale resterà così di L. 55,000.

Art. 4.

I premi della prima, seconda, terza e quarta tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti eguali fra i rispettivi possessori.

Parteciperanno al riparto del 5° premio di lire cinquantamila (L. 50,000) tutte le altre cartelle che, per effetto dell'estrazione riusciranno vincitrici dopo l'assegnazione dei primi 4 premi.

Il premio di consolazione (6° premio) sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione giacchè esso non dovrà dipendere dalle eventuali successive estrazioni, che evidentemente peggiorerebbero la sorte dei partecipanti.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'uno al novanta, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico, nel cortile del palazzo demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del lotto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri, annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro 12 giorni (dodici) dopo quello dell'estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti il primo, il secondo, il terzo e quarto premio ed almeno dodici cartelle partecipanti al riparto del quinto premio, nella domenica immediatamente successiva saranno estratti altri dieci numeri; e quando neppure con questa seconda estrazione si riuscisse ad assegnare i primi 5 premi si estrarranno ancora 10 numeri, 15 giorni dopo.

Le cartelle che potranno partecipare al sesto premio indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni dovranno essere tutte prodotte entro 12 giorni dall'estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo successivo per le cartelle concorrenti ai primi 5 premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei quattro premi od al riparto del quinto o sesto, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione dopo il dodicesimo (12°) giorno dall'estrazione per effetto della quale si consegui la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni, dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, per quella esecutiva e per la Direzione del lotto di Roma. Al verbale della prima estrazione dovranno unirsi l'elenco dei registri e delle cartelle annullate.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che anche immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà nel più breve tempo stampato e quindi distribuito in tutti i Comuni e Città ove siansi vendute le cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà alla Banca commerciale italiana in Roma, tre mesi prima del giorno fissato per l'estrazione la somma di lire duecentomila (L. 200,000), presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma, oppure farà pervenire al signor prefetto stesso una dichiarazione con la quale la Banca commerciale medesima, assuma l'impegno del totale pagamento dei premi per la detta somma di lire duecentomila (L. 200,000).

Art. 10.

Le vincite saranno pagabili dal ventesimo (20°) giorno dopo quello dell'estrazione definitiva presso la Banca summentovata, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancari o cartolina-vaglia intestate alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità scritto dietro la cartella vincitrice. Questi pagamenti saranno disposti previa indicazione, a tergo delle cartelle vincitrici, del « Visto buono » da parte di tutti i componenti la Commissione di vigilanza, e avranno effetto su ordinativi firmati dal president della Commissione stessa.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico col R. decreto 12 ottobre 1894, n. 473.

Ove non siavi corrispondenza tra cartella e matrice, o siavi ripetizione di numeri, le cartelle saranno di nessun effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, in base alle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno sostenute dagli enti concessionari, e, per essi, dalla Commissione esecutiva.

Roma, 22 novembre 1903.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Il numero **DVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 4 novembre 1900, n. CCCXXVIII, col quale venne istituito in Napoli un Collegio di probiviri per le industrie tessili, e il R. decreto 15 giugno 1905, n. CLXXVIII, che ne modificava la giurisdizione;

Veduto il R. decreto 16 gennaio 1908, n. XXIX che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie tessili, con sede in Napoli, stabilite con R. decreto 16 gennaio 1908, n. XXIX sono modificate come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	operai
Napoli	Napoli — Portici — Barra — Torre del Greco — Resina	1	1
San Giuseppe Vesuviano	San Giuseppe Vesuviano — Boscotrecase	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Roma, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Vicovaro;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 e i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Mazzanti Ugo, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, già in aspettativa per motivi di salute, venne riammesso in servizio dal 1° dicembre corrente.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 19 dicembre corrente, in Castri di Lecce, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 dicembre 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Adunanza dell'11 novembre 1908:

Sinimberghi Aristide, comandante guardia di città, L. 2158.33.
Patria Margherita, ved. Agnetti, maggiore, L. 1266.33.
Rosti Giulia, ved. Baccioni, id., L. 1087.
Giovanni Adamo, operaio d'artiglieria, L. 660.
Cussigh Giacomo, guardia carceraria, L. 819.50.
D'Ajello Michele, 1° nocchiere, L. 660.
Magnano Carlo A., usciere, L. 960.
Durelli Ida, ved. Durelli, presidente di Corte d'appello, L. 2400.
Mazzoni Alfredo, capitano, L. 3284.
Concilio Chiara, ved. Vitti, economo (indennità), L. 5333.
Di Jorio Angiolina, ved. Bruno, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2875.
Boretti Raffaele, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Luzzi Nicolò, operaio d'artiglieria, L. 577.50.
Magagni Erminia, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 553.87.
De Cicco Contessa Francesco, maggiore, L. 3126.
Lena Pasquale, orf. Vincenzo, operaio di marina, L. 184.
Matto Raffaele, id., L. 975.
Bianchi Edoardo, capitano, L. 3123.
Finzi Moisè, professore, L. 2129, di cui:
a carico dello Stato L. 1437.19;
a carico della provincia di Firenze, L. 691.81.
Vanni Narciso, geometra, L. 3360.
Giuliani Rosa, ved. Mariani, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2700.
Trussardi Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Alasia Guglielmo, capitano, L. 2498.
Pietra Lodovica, ved. Macchi, ing. di finanza, L. 1331.
Castagnini Gaetano, usciere, L. 1678.
Siringo Vincenzo, consigliere d'appello, L. 4567.
Zoccoli Ermete, ispettore generale, L. 5592.
Viani Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 564.96.
Bisogno Pasquale, orfano di Luigi, operaio d'artiglieria, L. 214.66.
Merighi Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Turchiarulo Stanislao, giudice, L. 2773.
Colombatto Michele, lavorante d'artiglieria, L. 312.

Botti Anna, ved. Gibellini, ufficiale doganale, L. 638.66.
Massara Marianna, ved. Lucini, bidello, L. 422.33.
Fazzari Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 729.
Bianchi Alberto, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Colmache Carolina, maestra di canto, L. 1866.
Pagliacci Odoardo, capitano, L. 3076.
Davolio Marani Augusto, id., L. 3340.
Riva Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470 40.
Corsetti Michele, id., L. 470.40.
Cerillo Ernesto, capitano, L. 3251.
Ceci Domenico, id., L. 2862.
Iannuzzi Domenico, rettore convitto nazionale, L. 2274.
Bianchi Assunta, ved. Genarini, sotto capo guardia carceraria, L. 225.
Graffione Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 391.12.
Paonessa Alessio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Giannattasio Raffaella, ved. Gianna, maggiore, L. 1021.66.
De Fassi Nicola, custode, L. 1294.
Ricciardi Vincenzo, operaio artiglieria, L. 900.
Perotti Nicola, orfano Francesco, archivista, L. 715.33.
Accolla Francesco, ricevitore registro, L. 1750.
Mauro Vincenzo, capitano, L. 2634.
Solebin Teresa, ved. Giuliani, agente dog., L. 352.
Gallea Giovanna, operaia tabacchi, L. 341.64.
Viani Emilia, id. id., L. 533 65.
Pardini Clementina, id. id., L. 438.84.
Lolli Dionisia, ved. Lance, inserviente, L. 272.33.
Ascione Lucia, ved. Miale, ragioniere, L. 881.
Zaghi Gedeone, guardia carc., L. 630.
Pagella Pietro, brigadiere RR. carabinieri, L. 762.
Urbini Maria, ved. Forlivesi, inserviente, L. 259.
Gaidon Elisa, ved. Graziani, agente imp., L. 1113.
Roberti Maria, ved. Palmese, brigadiere RR. carabinieri, L. 306.33
Marini Aniceto, giudice, L. 2668.
Brussare Domenico, operaio artiglieria, L. 775.
Pesavento Arturo, pretore, L. 1952.
Manfzai Domenico, maresciallo RR. carabinieri, L. 850.
Franzo Giacomo, ufficiale scrittura, L. 1736.
Ragazzi Lamberto, guardia carceraria, L. 396.
De Nicolò Francesco Paolo, ricevitore registro, L. 3072.
Del Fà Ferdinando, guardia città, L. 920.
Bernardi Colombo, orfano Antonio, operaio marina, L. 300.
Novelli Andrea, tenente, L. 2120.
Gianfrancesco Margherita, ved. Casaula, op. marina, L. 161.
Formento Gio. Batt., archivista, L. 2100.
Damiano Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 820.
Delleman Agata, ved. Bianchi, agente delle imposte, L. 960.
Valbusa Eugenio, presidente di sezione d'appello, L. 7262.
Leidi Albertina, ved. Di Pietrantoni, maggiore, L. 1760.
Enrico Catello, capitano, L. 2612.
Carbone Marianna, ved. Geri, operaio della guerra, L. 124 66.
Polattini Elisabetta, ved. Manzocchi, capo ufficio nei teleg. L. 622.
Rocca Faustino, carabiniere, L. 508.80.
Sartoresi Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Calzavacca Camillo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1246.
Chinol Mosè, id., L. 1246.
Strizzoli Lucio, guardia carceraria, L. 894.
Palmieri Domenico, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Nucifora Orazio, guardia di città, L. 477.25.
Berettieri Teresa, ved. Torracca, operaio di marina, L. 150.
Ghisalba Benedetto, capo operaio d'artiglieria, L. 736 50.
Bianco Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Parca Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Desdori Alesio, capitano, L. 2843.
Boy di Putifigari Carlo, id., L. 2166.
Angradi Augusto, ved. Agostinelli, ufficiale d'ordine, L. 494.
Grossi Daniele, capo lavorante del genio, L. 654.
Marchisandi Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 438.75.
Montanari Adelaide, id., 484.38.
Palazzeschi Maria, ved. Buracchi, custode, L. 260.
Buracchi, orfano di Angelo, custode, L. 260.
Bressa Antonio, verificatore metrico, L. 2266.
Vinaccia Nicola, professore, L. 1999.
Vertua Palmira, ved. Bragozzi, cassiere doganale, L. 1032.66.
Baschieri Alessandro, giudice, L. 2837.
Cencetti Francesco, capo divisione, L. 5280.
Dal Ferro Virginia, ved. Gai, brigadiere postale, L. 290.
Gai, orfani di Agostino, id., L. 290.
Marica Simone, carabiniere, L. 360.
Rusca Canzio, furiere, L. 1400.
Mangino Giuseppe, operaio marina, L. 600.
Elvezia Raffaele, ved. Albano, nocchiere, L. 236.66.
Burlando Pellegrina, operaia manifatture tabacchi, L. 369.53.
Russo Guglielmo, tenente, L. 2051.
Gramaglia Monica, ved. Aprile, macchinista, L. 345.
Pravetoni Carlo, capitano, L. 3008.
Roberti Sofia, ved. Steffanino, ragioniere capo, L. 1116.
Zampetti Amelberga, ved. Moretti, guardia di finanza, L. 200.
Alpi Oreste, ufficiale scrittura (indennità), L. 4622.
Abrama Carlo, guardia carceraria, L. 960.
Margaria Giovanni, capitano, L. 2838.

Adunanza del 18 novembre 1908 :

Corazza Maria, ved. Tosca, ufficiale d'ordine, L. 704.
Sciaraffia Francesco, colonnello, L. 5091.
Cucchi Colleoni Edoardo, delegato di P. S., L. 3788.
Calandrelli Luigi, capitano, L. 3526.
Ponzoni Carlo, giudice aggiunto, L. 1683.
Massa Nicolò, console generale, L. 6413.
Pizzi Sante, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Lionese Giuseppe, lavorante d'artiglieria, L. 525.
Romano Baldassarre, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Invernizio Giuseppe, commissario di marina, L. 4000.
Menesini Adelina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 346.10.
Bressano Gio. Batta, capo ufficio postale, L. 2498.
Borlasca Giuseppina, ved. Castellini, capo divisione, L. 1309.66.
Giansana Carlo, colonnello, L 5623.
Bozino Erminia, ved. Gibba, ricevitore del registro, L. 1164 66.
Gutsche Luigia, ved. Raggi, intendente di finanza, L. 1866.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1710 63;
a carico del Fondo culto, L. 156.03.
Gatti Tommaso, capitano, L. 2894.
Cagnani Cesare, archivista, L. 2080.
Borio Giuseppe, ved. Del Pozzi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 261.33.
Pasquaini Ercole, colonnello, L. 4160.
Gucci Francesco, archivista, L. 2497.
Rabbi Venusta, lavorante arti. L. 228.
Tassi Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 364.40.
Di Martino Giovanna, id., L. 449.26.
Miola Cristina, id., 460.40.
Cafiero Felicia, id., 608.83.
Pignacca Vittorio, brigadiere guardie città, L. 1080.25.
Ghibelli Augusto, maresciallo RR. carabinieri, L. 890.
Bardi Paolo, tenente colonnello, L. 3609.
Cora Giovanni, maresciallo guardie città, L. 1440.
Biazzi Benvenuto, custode, L. 960.
Tognoli Gio Batta., giudice, L. 2770.
Conte Marco, capitano, L. 2840.
Donnarumma Achille, capitano, L. 2574.
Brunetti Clotilde, ved. Damiani, ufficiale postale (indennità), L.4933.
Di Carlo Palma, ved. Cartonesi, usciere, L. 319.

Prandi Cesare, ispettore ferrovie, L. 3725, di cui:
a carico dello Stato, L. 3289;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 436.
De Vita Alessandro, ricevitore registro, L. 3333.
Lanzini Maria Annunziata, operaia manifatture tabacchi, L. 388.12
Morfini Michele, maggiore, L. 3244.
Dabone Nicolò, id. 3217.
Pizzimenti Francesca, maritata Papisca, guardia città, L. 440.
Bergamini Ettore, sottotenente, L. 1291.
Del Negro Giuseppe, capitano, L. 2519.
Clementone Angelo Maria di Emidio, soldato, L. 202.50.
Bugliani Eugenio, commesso, L. 1584.
Penna Camillo, a carico delle ferrovie dello Stato, capo stazione, L. 2504.
Camarda, orfani di Giuseppe, 2° capo fuochista, L. 321.33.
Andreutto Maria, ved. Pasinetti, operaio marina, L. 300.
Marino Nicolò, vice cancelliere, L. 1497.
Callè Vincenzo, brigadiere guardie città, L. 1000.50.
Nunnari Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1704.
Caligione Gabriele, operaio artiglieria, L. 827.50.
Ardizzone Camillo, maresciallo guardie città, L. 1280.
Coccarelli Pietro, guardia carceraria, L. 498.
Mattioli Iginia, ved. Pizzirani, tenente, L. 691.
Bresadola Margherita, ved. Medardi, ricevitore registro (indennità), L. 3305.
Moffo Sebastiano, guardia finanza, L. 281.33.
Dolfini Enrico, ingegnere capo genio civile, L. 4820.
Barranco Gandolfo, brigadiere guardie città, L. 1160.
Arese Caterina, ved. Ronco, capo manovra ferroviario, a carico delle ferrovie dello Stato, L. 292.33.
Fulignatti Angelo, ved. Guaschino, guardia carceraria, L. 273.16.
Caobelli Giovanni, procuratore del Re, L. 6160.
Gobbi Elvira, ved. Torretta, ricevitore registro, L. 974.33.
Gassi Antonietta, ved. Manfredi, agente imposte, L. 695.
Cavalotti Eugenio, capitano, L. 3328.
Nicoli M. Elisa, ved. Bartolucci, ricevitore registro, L. 1251.66.
Galli Armida, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1028.50.
Lenci Maddalena, operaia manifatture tabacchi, L. 369.01.
Bianca Anna, ved. Carraro, operaio marina, L. 245.
Stanzione Francesca, ved. Cetanni, operaio marina, L. 126.
Tomatis Sebastiano, operaio artiglieria, L. 820.
Manfredini Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Sangiorgi Silvio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Mormone Salvatore, 1° macchinista, L. 1820.
Capriolo Caterina, ved. Trivero, furiere maggiore, L. 267.60.
Jonas Alfredo, maggiore. L. 2790.
Jonas Alfredo, id., L. 3512.
Trivero Angela, ved. Capriolo, furiere maggiore, L. 322.
Padovani Attilio, maggiore, L. 2802.
Baima Bolon Effisio, tenente, L. 1908.
Barago Giovanni, capitano, L. 2960.
Ferra Adelaide, ved. D'Amico, capitano, L. 656.66.
Arnone Gaetano, capitano di vascello, L. 5600.
Rostoptchine Olga, ved. Tornielli, ministro plenipotenziario, L. 2666.66.
Rocca Emanuela, maritata Valle, soldato, L. 202.50.
Pianese Nicoletta, ved. Caccavali, cancelliere, L. 478.
Albeggiani Ernesto, giudice aggiunto, L. 1680.
Celentani Gennaro, cassiere, (indennità) L. 204.84, di cui:
a carico dell'economato B. Vacanti di Firenze, L. 1743.78;
a carico dell'economato B. Vacanti di Napoli, L. 1571.38.
Fiorillo Giovanni, ricevitore del dazio, (indennità), L. 1812.19, di cui:
a carico del comune di Napoli, L. 529.81.
Cametto Giuseppe, agente manuf., L. 1372.
Gabani Giulia, ved. Alessandri, ragioniere d'artiglieria, L. 990.33.
Marchesa Carlo, capitano, L. 3520.
Pelosi Levi Alfredo, soldato, L. 300.
Piana Carlo, carabiniere, L. 360.
Carifi Annunziata, ved. Di Donato, operaio di marina, L. 206.66.
De Rosa Angela, ved. Jovine, maresciallo di finanza, L. 331.33.
Pecunia Davide, operaio di marina, L. 525.
Casoletti Palmira, ved. Guaita, conservatore dell'ipoteche, L. 1448.
Bellini Leopoldo, agente dell'imposte, L. 3168.
Cardellicchio Irene, ved. Arnò, cancelliere, L. 774.33.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre, in lire 100.19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 90 44	103 02 44	103.11 59
3 1/2 % *netto*.	103.89 25	102 14 25	102 22 82
3 % *lordo*....	70.83 33	69.63 33	70.23 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura italiana nella R. Università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 dicembre 1908.

Il ministro
2 RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 22 dicembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Presentazione di relazione e incidente sui lavori del Senato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta la relazione sui provvedimenti di concentramento per il raggruppamento, la trasformazione e la revisione di statuti per le opere di beneficenza.

Ricorda poi che è stato presentato al Senato un disegno di legge che riguarda la concessione di poteri alla Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della pubblica istruzione.

Prega il Senato di voler considerare il disegno di legge come legge di urgenza e di autorizzare il relatore dell'Ufficio centrale a fare la relazione orale.

ARCOLEO. Prende occasione dal disegno di legge sulla Commissione d'inchiesta alla Minerva, per dire poche parole sull'ordine dei lavori del Senato.

Il Senato si affrettò a riunirsi a poca distanza dalla Camera, ma dovette aggiornarsi per mancanza di lavori, o tenere sedute di qualche ora, per evitare nuove parentesi. In questi ultimi giorni si è riprodotto il fenomeno: dopo lo stillicidio, l'uragano, fra il silenzio dell'assemblea e lo strepito delle urne.

Un tempo si portavano al Senato molti fra i disegni di legge concernenti riforme di puro ordine legislativo: cita ad esempio quello sulla giustizia amministrativa, di qualche anno fa, e quelli che lo stesso attuale ministro ripartì fra i due rami del Parlamento.

Oggi invece pendono presso la Camera disegni importanti sul Codice di procedura penale, sull'abbreviazione dei procedimenti, sulle forme e giudizi, sui reati di diffamazione, ecc., e fu sospeso quello sugli infortuni del lavoro, per necessità di calendario parlamentare.

Non si spiega perchè al Senato non venne il presente disegno di legge sulla Commissione d'inchiesta, che avrebbe trovato degno e maturo esame, tanto più che da questa assemblea fu avvertito il difetto di origine e la deficienza dei poteri, il 20 e 21 marzo 1908.

Le giustificate esitanze del presidente del Consiglio, le dimissioni del presidente, le polemiche della stampa, le difficoltà di creare funzioni nuove, applicandole a fatti precedenti e a persone le signate, dimostrano la gravità del problema involuto nell'art. 2 ll o stesso disegno di legge.

Si può dubitare perfino sul pericolo di costituire un precedente che turba le norme direttive di ogni giurisdizione, ma egli non entra in merito. L'intervento del Governo trasforma in un atto politico il disegno di legge; lascia a lui, giudice dell'urgenza, la responsabilità.

Ma la procedura sommaria oggi adottata, dimostra che il Senato deve approvare, sotto questo carattere di urgenza, non essendo possibile emendarlo, il progetto, perchè la Camera è chiusa.

Ha creduto suo dovere esprimere queste osservazioni, perchè è sicuro che il Governo sentirà come dignità sua, la dignità del Senato (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che per disposizione statutaria parecchi progetti di legge debbono essere prima approvati dalla Camera elettiva.

Quanto al disegno di legge relativo alle modificazioni alla procedura penale, nota che il guardasigilli ha dovuto presentarlo all'altro ramo del Parlamento, perchè era già pendente avanti una Commissione della Camera elettiva il progetto di riforma della procedura penale.

Assicura però il senatore Arcoleo che, come del resto ha sempre fatto per lo passato, i progetti di legge di natura organica saranno presentati prima al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di dichiarare l'urgenza per il disegno di legge accennato dal presidente del Consiglio, e di autorizzare il relatore a riferire oralmente.

(Il Senato approva).

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il tesoro e la Banca d'Italia » (N. 959).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Chiede al ministro del tesoro se e per quanti anni ancora si dovranno approvare disegni di legge come quello in discussione, e fino a quando dovrà durare il corso legale dei biglietti di Banca.

CARCANO, ministro del tesoro. Fa osservare che nel progetto si chiede che il corso legale continui ancora per un anno.

Dimostra la necessità del disegno di legge e dichiara che il Governo non rinuncia alla speranza che questa proroga possa essere l'ultima.

CADOLINI. Desidererebbe sapere quando s'incomincierà a fare la conversione progressiva e quando cesserà il corso legale.

CARCANO, ministro del tesoro. Data la nostra attuale riserva metallica, aumentata per effetto della legge del 31 dicembre 1907 spera che fra non molto si potrà essere in grado di procedere alla conversione.

CADOLINI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i cinque articoli del disegno di legge.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione:

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 43,000 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 43: - Spese per la Camera dei deputati - (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 953);

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 971).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero

dello poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 972).

Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio (n. 952).

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia pei fanciulli abbandonati sotto il titolo di « Protettorato di San Giuseppe in Roma » e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma, in rappresentanza della federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane (n. 965).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri e oggi per alzata e seduta.

(Le urne rimangono aperte).

Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Borgatta.

BORGATTA. Svolge la sua proposta di legge per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito.

Osserva che l'art. 5 di detta legge commina ai proprietari che omettano di fare al loro Comune le dichiarazioni prescritte dalla legge stessa, la multa di L. 100, senza distinguere tra il quadrupede ronzino, che varrà poche diecine di lire, e il quadrupedo di lusso che potrà valerne migliaia.

Tale multa è nella maggior parte dei casi eccessivamente gravosa, tanto più che vi si aggiungono le spese di giustizia.

L'oratore, che vive buona parte dell'anno in mezzo alle popolazioni rurali, ha sentito il dovere di rendersi interprete del loro malcontento e del loro desiderio che la legge attuale sia mitigata.

Chiarisce la portata di ciascuno dei due articoli del disegno di legge. Non pretende certo che essi siano perfetti; ma, se il ministro della guerra consentirà alla presa in considerazione del progetto, confida si potranno formulare tali disposizioni che diano soddisfazione ad un giusto desiderio delle nostre popolazioni rurali (Bene).

CASANA, ministro della guerra. Consente di buon grado che il disegno di legge, d'iniziativa del senatore Borgatta, sia preso in considerazione, poichè ne riconosce la giustizia ed opportunità.

Annuncia che è allo studio un altro disegno di legge inteso a recare ulteriori modificazioni alla legge sulla requisizione dei quadrupedi.

Spera di poterlo presentare al Senato alla ripresa dei lavori, ed allora potrà occuparsene lo stesso Ufficio centrale che avrà preso in esame l'attuale proposta di legge del senatore Borgatta.

BORGATTA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione del disegno di legge di iniziativa del senatore Borgatta.

(È approvato).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto. I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Per il disegno di legge riguardante le feste commemorative del 1911.

BISCARETTI. Prega il Senato di voler autorizzare che il disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa per le feste commemorative del 1911 in Roma ed in Torino » sia discusso nella presente tornata, previa relazione verbale.

PRESIDENTE. Interpellerà il Senato perchè si pronunci se vi sia nella specie quella urgenza che è necessaria, perchè si possa aderire alla proposta del senatore Biscaretti.

ASTENGO. Propone che la questione sia rimandata a quando sarà esaurito l'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Prega il senatore Astengo ed il Senato di voler aderire alla proposta Biscaretti, perchè il Senato farà così una patriottica manifestazione, mostrando il suo interessamento per una legge intesa a commemorare il giorno nel quale a Torino fu proclamata Roma capitale d'Italia (Applausi).

ASTENGO. Dichiara di aderire volentieri, in vista della ragione addotta dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta Biscaretti.

(È approvata).

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia (N. 960);

Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima (N. 966);

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (n. 970).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili » (n. 958).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI. La creazione di un nuovo debito è sempre cosa poco allegra quando essa è l'espediente di un *deficit* verificatosi per minori entrate o per errori commessi. Ma qui vi è il caso inverso.

Il paese fortunatamente avviato ad un progresso invidiabile, ha bisogno di uno sviluppo insperato delle sue reti ferroviarie, e da ciò la necessità di provvedere al relativo fabbisogno finanziario È dunque lietissima la ragione di questo disegno di legge, che egli accoglie con compiacenza.

E non gli sembrano giustificati i timori che esso possa inceppare il progresso delle industrie o dell'agricoltura, come parve ad alcuni.

La creazione del nuovo titolo 3.50 per cento oltre che facilitare le costruzioni ferroviarie, organi indispensabili allo sviluppo agricolo, commerciale ed industriale, arricchisce la finanza pubblica di un nuovo strumento, che ne rende le mosse più agili.

Ma la bontà del progetto di legge è anche maggiore, poichè esso riflette la facoltà al Governo di convertire gli altri debiti redimibili, ora collocati specialmente presso gli Istituti di risparmio.

Duplice vantaggio deriva da questa disposizione: smobilizzare il più possibile detti Istituti, giovando alla iniziativa privata; rendere più importante l'operazione che il tesoro può compiere, dando più largo mercato al titolo, che sarà con vero entusiasmo ricercato anche all'estero. E se ciò sarà, larghe disponibilità pei i nostri commerci deriveranno dal disegno di legge.

Raccomanda al ministro del tesoro di fare opera saggia, nulla trascurando perchè il titolo nuovo abbia mercato ampio, e sia conosciuto nel modo maggiore possibile.

Forse avrebbe preferito minori limitazioni all'opera del Governo, che per legge deve emettere solo 150 milioni all'anno, essendo questo un qualche inciampo a poter preferire i momenti più propizi dei mercati per l'emissione del titolo; ma egli fa affidanza nella vigile abilità del ministro per correggere tale difetto.

Purtroppo questa limitazione rivela la preoccupazione costante della nostra legislazione, quella preoccupazione che chiamasi diffidenza, la quale, invece di facilitare, rende rachitica ogni iniziativa, a scapito del buon risultato finale.

È per questo che egli si compiace di non veder precisata la

cifra presunta dal debito, perchè ciò rivela fiducia almeno nel tempo galantuomo che non potrà a meno di sorridere ai destini d'Italia, richiedendo quei maggiori organi di sviluppo che ora non si possono prevedere nei limiti di una cifra, perchè confidiamo siano largamente progressivi.

Buona adunque la legge e tempestiva, perchè è presentata ora che la conversione della rendita è avvenuta trionfalmente, e che si può avvisare ai bisogni effettivi delle ferrovie.

Non resta che ad augurare che il ministro del tesoro sappia giovarsene con abilità nell'interesse dell'economia nazionale (Bene).

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia la Commissione di finanze del sollecito esame e dell'autorevole appoggio che ha dato al disegno di legge, e ringrazia anche il senatore Bettoni per l'efficace difesa del disegno stesso, e per le considerazioni che ha svolto per dimostrarne la bontà e l'utilità.

Queste considerazioni e la relazione della Commissione di finanze lo dispensano dall'aggiungerne altre.

Confida che il Senato sia persuaso della bontà del progetto di legge, il quale, tra le altre, comprende una proposta che risponde ad un voto già emesso dalla Commissione di finanze e riflettente a creazione di un mezzo per provvedere, a miglior mercato, alle spese straordinarie già approvate dal Parlamento.

Questa legge sarà utile all'azienda ferroviaria, al tesoro, al capitale privato ed al lavoro, nonchè al progresso del commercio e dell'industria nazionale, il cui sviluppo sarà favorito dal compimento delle opere ferroviarie.

Gioverà inoltre ad aumentare ancora l'alta fiducia che ha raggiunto il credito pubblico e privato (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari » (N. 963).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Loda il ministro delle finanze di aver condotto in porto il progetto di legge del quale riconosce l'opportunità; avrebbe voluto però che alla categoria ultima dei ricevitori del registro fosse stato fatto un trattamento migliore. Rileva che quei funzionari debbono avere cognizioni giuridiche non comuni, e dovrebbero essere quindi considerati per lo stipendio meglio che gli ufficiali d'ordine.

Spera che il ministro vorrà tenere conto di questa sua considerazione in un altro progetto di legge.

Aggiunge che ai commessi gerenti, che passano ricevitori, sarebbe giusto che venisse computato, come utile alla pensione, il periodo di tempo nel quale essi hanno servito prima di diventare ricevitori.

Occorre facilitare ad essi il collocamento a riposo; altrimenti nessuno di loro potrà raggiungere il massimo della pensione.

LACAVA, ministro delle finanze. Ringrazia innanzi tutto la Commissione di finanze di aver riconosciuto che il progetto di legge risponde ad una necessità e di averlo proposto all'approvazione del Senato; ringrazia poi anche il senatore Astengo dell'appoggio dato al progetto stesso.

Rileva che la questione del personale demaniale è importante e il progetto in discussione non intende risolverla completamente, perchè sarebbe grave l'onere che verrebbe alle finanze.

Il presente progetto di legge risolve parte della questione ed ha già fatto molto, perchè con esso viene stabilito un organico che prima non esisteva, dei ricevitori del registro.

Come disse già all'altro ramo del Parlamento, i commessi gerenti non hanno diritto a pensione; essi sono assunti dal ricevitore senza alcun impegno da parte dello Stato; ma col progetto attuale 150 di essi entrano nei ruoli organici, e cominciano così ad acquistare il diritto alla pensione.

Dimostra che tutti gli straordinari delle diverse Amministrazioni, quando liquidano la pensione per essere entrati in ruolo non hanno diritto che venga loro computato il periodo di tempo di servizio straordinario.

La questione quindi, è di indole generale, e spetta al ministro del tesoro studiarla dal punto di vista dell'onere che ne verrebbe alle pensioni.

Prega il senatore Astengo di volersi dichiarare soddisfatto delle sue dichiarazioni ed il Senato di approvare il progetto di legge.

ASTENGO. Per ora si dichiara soddisfatto e spera che il ministro studierà la questione.

RATTAZZI, relatore. Non vorrebbe che il senatore Astengo, nel dichiararsi soddisfatto, avesse inteso che il ministro si proponga di presentare ancora un progetto per un nuovo miglioramento delle condizioni dei ricevitori del registro, ed invita il ministro a chiarire il suo concetto.

Nota che non è opportuno creare illusioni.

Col progetto in discussione già si è recato un grandissimo beneficio ai ricevitori del registro; a loro si è assicurato uno stipendio minimo, insieme alla partecipazione agli aggi per le tasse percepite.

Vorrebbe che il ministro dichiarasse che non è il caso di fare di più.

LACAVA, ministro delle finanze. Non ha inteso di dare alcun affidamento che presenterà altro progetto di legge, ha detto solo che col presente si ha già un principio di sistemazione del personale demaniale.

Il progetto giova ai ricevitori ed ai commessi gerenti.

RATTAZZI, relatore. Rileva che anche per i commessi gerenti sono notevoli i vantaggi portati dal disegno in discussione; quindi sarebbe bene che anche per i commessi gerenti il ministro dicesse che non penserà ad ulteriori benefizi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Fa rilevare che la discussione sul servizio straordinario, agli effetti della pensione, eccede i limiti del progetto di legge in discussione; il provvedimento dovrebbe riguardare il numero infinito di straordinari che sono presso le varie Amministrazioni, e l'aumento di spesa per le pensioni sarebbe quasi al disopra di dieci milioni, come già disse nell'altro ramo del Parlamento. È impossibile trattare una categoria di straordinari diversamente dalle altre.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati tutti gli articoli e le tabelle del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione, e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento (n. 962);

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 500,000 per i restauri ai monumenti veneziani (n. 967);

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato (n. 907).

Discussione del disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici » (n. 954).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati i primi due articoli.

BACCELLI, relatore. All'art. 3 dichiara che l'Ufficio centrale ha avuto qualche preoccupazione per questo articolo, perchè non è dato alcun termine per la sospensione del procedimento coattivo; quindi le cause potrebbero restare giacenti per tempo indefinito con danno dell'Amministrazione.

Qualora dovesse farsi un regolamento, prega il ministro di tener conto della conservazione dell'Ufficio centrale.

PARPAGLIA. Dimostra che l'articolo quale è, non dà motivo a preoccupazioni.

LACAVA, ministro delle finanze. Ricorda che l'articolo del disegno Ministeriale, quale fu presentato all'altro ramo del Parlamento, non ammetteva la possibilità della sospensione: però fu modificato dalla Commissione della Camera elettiva. Certamente non si può imporre al giudice di giudicare in un dato tempo.

Ad ogni modo vedrà nel regolamento di tener conto delle osservazioni dell'Ufficio centrale.

BACCELLI, relatore. Si dichiara soddisfatto.

L'art. 3 è approvato e, senza discussione, sono approvati i rimanenti articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge; « Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone » (n. 949).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico, il quale senza discussione è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Sulla Commissione di inchiesta istituita con R. decreto 8 marzo 1908, n. 97 e sull'aumento del limite massimo della annualità per le pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'art. 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213 » (n. 955).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RIOLO, relatore. Riferisce oralmente sul progetto, e conclude invitando il Senato a dargli favorevole suffragio.

Osserva che l'art. 2 suscitò qualche discussione in seno dell'ufficio centrale, il quale però, in conclusione, dovette riconoscere che a momenti eccezionali devono corrispondere eccezionali provvedimenti.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SCIALOJA. È contrario a questo disegno di legge.

Non ha bisogno di soggiungere che la sua opposizione non cela alcuna volontà di impedire che si faccia piena luce sull'Amministrazione della Minerva, perchè egli fu, in tempo non sospetto, uno dei più fieri oppositori di quell'Amministrazione.

È contrario al progetto perchè non crede che esso contribuisca a ricondurre un serio e profondo ordine nel Ministero della pubblica istruzione.

Anzitutto il Parlamento, approvando questo progetto, sanziona la costituzione della Commissione d'inchiesta, ne fa suoi gli scopi, fa suo il mandato datole dal ministro.

Qual'era questo mandato? Era triplice: esaminare le condizioni dei servizi dipendenti da quel Ministero; accertare le eventuali responsabilità delle persone, e proporre provvedimenti sia relativi alle persone, sia alle riforme necessarie al buon andamento dell'amministrazione.

SERENA (interrompendo). Vi è anche il mandato di ispezionare in tutti gli Istituti dipendenti da quel Ministero.

SCIALOJA. Afferma che tutti questi mandati sono parte essenziale delle funzioni del ministro; e che il Parlamento creerebbe un elemento di disordine, deferendo questi compiti a una Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che analogamente si è fatto per l'esercito e per la marina.

SCIALOJA. È pure di avviso che l'ordine alla Minerva non si ristabilirà, finchè il ministro non governerà con i suoi pieni poteri e sotto la sanzione della sua responsabilità.

Riconosce che la Commissione d'inchiesta non poteva essere scelta meglio quanto ai suoi componenti. Ma quale è stata l'opera di essa durante nove mesi? Qual'è il parto da essa nato? (Ilarità).

La Commissione fece alcune proposte relative a quei funzionari le cui colpe potevano apparire più chiare in seguito al processo Nasi.

Ma nel giugno di quest'anno è sopravvenuta la legge sullo stato giuridico degli impiegati, la quale agli articoli 16 e 20 dispone che certe punizioni non possono essere applicate se non previo parere dei Consigli di amministrazione e di disciplina, costituiti per legge in modo eguale per tutti i Ministeri.

Nacque allora una specie di conflitto, che dovette essere risoluto chiamando il Consiglio di amministrazione e di disciplina della Minerva a rifare l'istruttoria ed a presentare le sue proposte, che furono alquanto diverse da quelle della Commissione d'inchiesta.

Nota che questa diversità non può contribuire a ristabilire l'ordine in quella Amministrazione, non può lasciar tranquilla la coscienza di quegli impiegati.

Osserva che appunto per ovviare a questo inconveniente si è formulato l'art. 2 del presente progetto. Ma con questo si fa uno strappo al diritto comune degli impiegati, si costituisce un corpo consultivo disciplinare, speciale.

Egli non può accettare questo articolo, essendo convinto che la prima condizione per il buon funzionamento di un Ministero, è che l'impiegato senta tutta l'importanza dei suoi doveri e dei suoi diritti.

Dice che vi è nel suo sangue un sentimento inestinguibile di libertà, che si è manifestato nella sua famiglia sin dal 1799, e che gli impone di ribellarsi ad una disposizione di questo genere.

Venendo all'art. 1, riconosce che esso è necessario perchè la Commissione possa continuare a svolgere il suo mandato, ma insiste nell'affermare che con questo articolo si viene ad offendere la sfera di azione del ministro.

Si meraviglia che sia proprio il ministro dell'istruzione pubblica che venga a proporre al Parlamento la diminuzione dei propri diritti e delle proprie funzioni.

Dice che l'on. Giolitti, che è un modello di amministratore, non ha mai nominato Commissioni d'inchiesta per il suo Ministero.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo). Perchè nel suo Ministero non vi furono mai disordini, neanche sotto i suoi predecessori.

SCIALOJA. Ricorda che un movimento nella pubblica opinione vi è stato anche per quanto concerne il Ministero dell'interno, e dice che se si fosse trattato di un altro Ministero, forse si sarebbe nominata una Commissione d'inchiesta.

Quanto alle Commissioni d'inchiesta nominate per indagare sulle amministrazioni militari, osserva che in quei casi si trattò di Commissioni proposte direttamente dal Parlamento e non dai ministri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo). Furono proposte dal Governo.

SCIALOJA. Dal Governo, ma non dai singoli ministri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo). Anche la proposta di questa Commissione è stata deliberata dal Consiglio dei ministri.

SCIALOJA. Conclude che il ministro dovrebbe procedere egli stesso alle indagini e proporre sotto la sua responsabilità le necessarie riforme.

Al ministro, e non ad una Commissione, sarebbe lieto di attribuire tutti i poteri di cui all'art. 3 del disegno di legge.

SERENA. Non parla per ringraziare il senatore Scialoja di ciò che ha detto all'indirizzo delle persone rispettabili che compongono la Commissione d'inchiesta; dice semplicemente che la Commissione d'inchiesta dopo tre o quattro mesi dalla sua costituzione chiese al Governo, da cui era stata nominata, i mezzi per poter compiere il suo mandato. Le si diano ora questi mezzi, come sono proposti dal disegno di legge, e la Commissione potrà presentare al più presto frutti di lei degni.

PATERNOSTRO. Il senatore Scialoja ha svolto una tesi, ma dalla teoria alla pratica è lungo il cammino, e la teoria deve essere adattata alle contingenze pratiche.

Qui si tratta di un caso speciale. La Commissione d'inchiesta fu istituita con R. decreto, e, fra altri poteri, le furono conferiti

anche quelli disciplinari, ma in seguito sopraggiunse la legge sullo stato giuridico degli impiegati che mutò lo stato delle cose, in guisa che i poteri disciplinari della Commissione d'inchiesa cessarono in forza di quella legge.

Di fronte ad una condizione di cose eccezionali, era necessaria una legge che conferisse alla Commissione d'inchiesta i poteri disciplinari.

PENSERINI. Dimostra che il principio di libertà non è offeso col disegno di legge, inquantochè esso deroghi dal diritto comune, dando alla Commissione d'inchiesta il potere di giudicare, poichè in sostanza il giudice vero rimane sempre il Consiglio dei ministri.

Anzi il disegno di legge ripara ad una omissione della legge sullo stato giuridico degli impiegati, e non vi sarebbe stato bisogno di proporlo al Parlamento, se in quella legge si fosse fatto, con disposizioni transitorie, quello che oggi si vuol fare.

Il disordine che si è manifestato nell'Amministrazione del Ministero dell'istruzione pubblica è grave, assume il carattere di straordinarietà, ed è naturale che, oltre all'azione del ministro, per farlo cessare, occorrano rimedi straordinari.

Concludendo, invita il Senato ad approvare il disegno di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Il discorso del senatore Scialoja si è ispirato a principî liberali che l'onorano.

Accenna lo scopo del disegno di legge, il quale mira a dare alla Commissione d'inchiesta i poteri necessari, per liquidare i dolorosi fatti venuti in luce dal procedimento innanzi all'Alta Corte.

Ed una Commissione d'inchiesta era necessaria perchè il ministro non poteva da solo mettere un riparo ai disordini, data la costituzione del Consiglio di disciplina, secondo le disposizioni della vecchia legge.

Dimostra l'urgenza del disegno di legge.

È lieto di poter ripetere il più vivo elogio e i suoi ringraziamenti alla Commissione d'inchiesta per l'opera da essa finora prestata.

Non crede che le Commissioni di inchiesta, parlamentari o amministrative, abbiano portato nelle funzioni dei Ministeri quel disordine cui ha accennato il senatore Scialoja.

Se vi è stata una sosta nell'opera della Commissione di inchiesta, ciò deve ascriversi alla circostanza che una nuova legge è intervenuta dopo la sua creazione.

Dimostra che col disegno di legge non si istituisce un tribunale speciale, e che si dà modo al ministro di poter licenziare impiegati non atti.

Del resto egli non ha mancato di prendere iniziative anche con disegni di legge presentati al Parlamento; cita la legge sugli organici, e il provvedimento del progetto in discussione riflettente i collocamenti a riposo dei funzionari.

Dunque la Commissione d'inchiesta non paralizza l'opera del ministro, il quale provvede al riordinamento dell'amministrazione di sua propria iniziativa.

Infine, per ciò che riflette l'andamento dei servizi, nella discussione sul bilancio dell'anno in corso, dimostra come non vi siano i disordini che si sono lamentati sotto precedenti amministrazioni.

SCIALOJA (interrompendo). Ciò dimostra la inutilità della Commissione d'inchiesta.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. La Commissione d'inchiesta conforta l'iniziativa del ministro.

Un grande sforzo è stato fatto per riordinare il Ministero dell'istruzione pubblica, così da lui come dai suoi più recenti predecessori; e molti provvedimenti sono stati presi, anche senza attendere la Commissione d'inchiesta.

Concludendo dichiara che egli sente intiera la responsabilità dei suoi atti, e che cerca di amministrare bene, e perciò chiede al Parlamento i mezzi necessari.

È lieto di soddisfare col disegno di legge ad un bisogno della Commissione d'inchiesta, la quale è un'utile collaboratrice del ministro. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, si approvano gli articoli del progetto, che rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino » (n. 968).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, relatore. Riferisce sul disegno di legge e conclude invitando il Senato ad approvarlo (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TASSI. È favorevole al disegno di legge, e raccomanda al presidente del Consiglio una istanza della città di Firenze che per parecchio tempo fu la tappa ove l'Italia sostò attendendo i destini del paese (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il disegno di legge non poteva occuparsi che di Torino e di Roma per non diminuire la solennità dei festeggiamenti (Bene).

Ciò non toglie che l'Italia ricordi la patriottica Firenze, e siccome Firenze si propone di fare in proporzioni modeste dei festeggiamenti che ricordino la parte da essa presa nella definitiva soluzione della questione romana, il Governo appoggerà la sua iniziativa (Applausi unanimi).

CAVALLI. Augura che il Governo farà sì che per il 1911 sia compiuto il monumento al padre della patria (Applausi unanimi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Saluto al presidente.

BISCARETTI. Rivolge un saluto ed un augurio sincero e cordiale, alla persona tanto simpatica del presidente del Senato (Applausi vivissimi).

Vuole poi estendere ancora il suo augurio ai colleghi, nel senso che a tutti sia dato il piacere di essere per lunghissimo tempo sotto la presidenza dell'illustre senatore Manfredi (Applausi unanimi e prolungati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo si associa pienamente all'augurio rivolto all'illustre presidente e gli porge sinceri ringraziamenti per il modo con cui ha diretto i lavori dell'Assemblea, e ringraziamenti rivolge anche ai senatori tutti per il lavoro compiuto in questi giorni, il quale forse, un po' per colpa del Governo, è stato affrettato, ma è stato fatto in modo così degno che non può che giovare grandemente al bene del paese (Vivi approvazioni).

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri). È gratissimo per le nuove dimostrazioni di affetto, e ne ringrazia con tutta l'effusione dell'animo i colleghi; ringrazia anche il presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo che furono verso di lui così cortesi.

Contraccambia fervidissimo l'augurio di felicità nelle prossime vacanze, di prosperità nel principio e nel seguito del nuovo anno.

L'augurio che fa a se stesso è che gli siano conservate le forze per adempiere al suo dovere e per meritare sempre più la fiducia e l'affetto dei colleghi (Applausi vivissimi ed unanimi).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi discussi ed approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la seconda votazione a scrutinio segreto.

I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Alienazione di beni domaniali posseduti dalla R. marina a Spezia:

Votanti 87
Favorevoli 79
Contrari 8

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri:

Votanti 87
Favorevoli 82
Contrari 5

(Il Senato approva).

Ruolo organico del personale delle biblioteche:

Votanti 87
Favorevoli 78
Contrari 9

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa di L. 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al « Policlinico Umberto I » durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908:

Votanti 81
Favorevoli 79
Contrari 12

(Il Senato approva).

Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie:

Votanti 88
Favorevoli 68
Contrari 20

(Il Senato approva).

Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza:

Votanti 87
Favorevoli 67
Contrari 20

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il tesoro e la Banca d'Italia:

Votanti. 87
Favorevoli 81
Contrari 6

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Spese per la Camera dei deputati » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti 87
Favorevoli 77
Contrari 10

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 87
Favorevoli 77
Contrari 10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 87
Favorevoli 78
Contrari 9

(Il Senato approva).

Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio:

Votanti 87
Favorevoli 84
Contrari 3

(Il Senato approva).

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'opera pia pei fanciulli abbandonati, sotto il titolo di « Protettorato di San Giuseppe in Roma », e dell'opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma, in rappresenzanza della Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane:

Votanti 87
Favorevoli 76
Contrari 11

(Il Senato approva).

Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia:

Votanti 75
Favorevoli 71
Contrari 4

(Il Senato approva).

Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima:

Votanti 75
Favorevoli 71
Contrari 4

(Il Senato approva).

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul regolamento del R. esercito approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655:

Votanti 75
Favorevoli 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili:

Votanti 75
Favorevoli 65
Contrari 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari:

Votanti. 77
Favorevoli 69
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento:

Votanti 75
Favorevoli 63
Contrari 12

(Il Senato approva).

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 500,000 per restauri ai monumenti veneziani:

Votanti 75
Favorevoli 67
Contrari 8

(Il Senato approva).

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato:

Votanti 75
Favorevali 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici:

Votanti 75
Favorevoli 71
Contrari 4

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone:

Votanti. 75
Favorevoli 59
Contrari 16

(Il Senato approva).

Sulla Commissione d'inchiesta istituita col R. decreto 8 marzo 1908, n. 97, e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'art. 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213:

Votanti 73
Favorevoli 56
Contrari 17

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta termina alle 19.30.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario di ieri è stato omesso il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 105
Favorevoli 94
Contrari 11

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 105
Favorevoli 93
Contrari 12

(Il Senato approva).

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei:

Votanti. 105
Favorevoli 93
Contrari 7

(Il Senato approva).

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti. 105
Favorevoli 96
Contrari 9

(Il Senato approva).

DIARIO ESTERO

La proposta di accordare alla Bosnia ed all'Erzegovina una completa autonomia e farne un nuovo Regno sotto la Corona austriaca, riprende vigore, perchè si crede la sola possibile a ricondurre il buon accordo fra le potenze e la calma negli Stati balcanici di nazionalità serba.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Telegraph* dice:

« L'autonomia che le potenze desiderano sia accordata alla Bosnia-Erzegovina dovrebbe essere simile a quella, per esempio, della Galizia. Se ciò fosse accordato, la Russia smetterebbe la sua odierna resistenza passiva. L'Austria-Ungheria non sarebbe ora ostile a concedere questa autonomia; l'avrebbe già studiata da parecchi punti di vista; ma non accetterebbe condizioni che facessero dipendere da qualche potenza la incorporazione definitiva delle due provincie. La sanzione deve essere assoluta, definitiva, senza riserve ».

Lo stesso corrispondente telegrafa esservi a Pietroburgo grande aspettativa per la dichiarazione che il ministro degli esteri Iswolsky ha promesso di fare posdomani alla Duma ed aggiunge:

« I giornali van pubblicando, già da alcuni giorni, vari pronostici sulla sostanza della dichiarazione e sui particolari dei negoziati. A quanto mi consta il discorso del ministro si aggirerà sopra tutto sull'attitudine adottata dalla Russia, e metterà in rilievo l'assoluto accordo che esiste fra questa, la Francia e l'Inghilterra, fino da quando scoppiò la crisi.

« La Russia ha sempre insistito che si tratta di una questione europea, e che quindi non può essere risolta che da una Conferenza delle potenze. Senza cedere per nulla su questo punto, la Russia ha però creduto di potere aprire una discussione preliminare, com'era stato proposto dall'Austria, per facilitare la soluzione della situazione.

« Il signor Iswolsky reputa che il miglior modo per tutelare gli interessi di tutti sarebbe quello di applicare alle provincie una qualche forma di autonomia ma Iswolsky si guarderà dall'entrare in particolari in proposito; e la sua cautela si comprende perchè qualunque mossa potrebbe per il momento pregiudicare i negoziati ».

***

Il corrispondente viennese del *Times* assicura che le trattative dirette fra la Turchia e l'Austria-Ungheria vennero riprese ieri l'altro a Costantinopoli e che, non ostante l'irritazione che si può notare da per tutto in Austria per il boicottaggio, il Governo austriaco è disposto a continuare i negoziati finchè ci sia speranza di un risultato. Aggiunge:

« Non è possibile giudicare ancora che cosa, secondo le sue nuove istruzioni, il marchese Pallavicini può offrire alla Turchia, ma pare fuori di dubbio che le condizioni finanziarie saranno generose ».

In proposito un dispaccio da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* informa che l'Austria Ungheria è pronta a pagare alla Turchia una indennità di cento milioni, come compenso per la annessione della Bosnia ed Erzegovina.

« Questa la decisione di massima, dice il dispaccio, della quale la Sublime Porta è già stata informata. Le trattative ora non vertono che sul modo di effettuare il pagamento dei cento milioni all'impero ottomano, affinchè non risulti una umiliazione per l'Austria-Ungheria.

« Questa dal canto suo, per fare viepiù mostra delle sue tendenze concilianti verso la Turchia, sosterrà la diplomazia del Padiscià nella richiesta da esso fatta alle potenze di poter aumentare i dazi doganali del 15 per cento ».

***

La crise ministeriale in Portogallo, che si riteneva di facile soluzione, si protrae, causa le divergenze manifestatesi nei vari partiti monarchici riunitisi in fascio dopo il regicidio.

In argomento si telegrafa da Lisbona, 22:

« Beirao continua le pratiche per la costituzione del nuovo Ministero, ma incontra resistenza da parte di varii suoi amici, che si rifiutano di accettare portafogli.

« I rigeneratori, delle varie frazioni, sono contrari alla formazione di un Gabinetto esclusivamente progressista ».

***

Le ultime notizie dal Venezuela, come rilevasi dai dispacci che pubblichiamo più oltre, fanno ritenere come finita la dittatura del presidente Castro. Il vice presidente Gomez, prendendo occasione da una congiura contro di lui organizzata dai partigiani di Castro e scopertasi per caso, ha fatto un colpo di Stato ed assumendo il potere, non più come rappresentante di Castro ma in nome proprio, ha licenziato il Ministero, ne ha formato uno nuovo ed ha subito emanate disposizioni che abrogano quelle del Castro che provocarono i conflitti con l'Olanda e le altre nazioni europee.

Sulla nuova politica del Gomez si hanno da Caracas, 22, i seguenti dispacci:

« Il vice presidente Gomez ha emanato un proclama che giustifica l'azione del Governo contro i cospiratori e dichiara che il Governo desidera di trovare una soluzione conveniente e pacifica delle varie vertenze che il Venezuela ha cogli Stati esteri e di vivere in pace ed in accordo all'interno e all'estero.

« Il dott. Paul partirà il 24 corr. per l'Europa in missione diplomatica con l'incarico di regolare tutte le vertenze del Venezuela cogli Stati esteri ».

« La Banca del Venezuela ha telegrafato ai suoi corrispondenti a Berlino ed a Parigi annullando le lettere di credito illimitato date al generale Castro allorchè partì per l'Europa ».

Si teme però che possa scoppiare la guerra civile e da ciò l'invio di navi americane nelle acque venezuelane.

***

Si telegrafa da Teheran, 22:

« I nazionalisti, non avendo ricevuto alcuna risposta dello Scià alla loro petizione per il ristabilimento della Costituzione, temono per la loro sicurezza e si sono recati, secondo il consueto, a chiedere rifugio nelle Legazioni estere.

« Trecento si sono presentati all'Ambasciata turca. Sono in maggioranza negozianti; ma si nota pure qualche alto ecclesiastico.

« Lo Scià, sollecitato dall'ambasciatore turco a dare una risposta, ha dichiarato che egli non può ancora decidersi, non avendo finito di studiare in merito alla petizione.

« D'altra parte il movimento dei nazionalisti sembra faccia aumentare la resistenza dei reazionari nel momento in cui pare che lo Scià voglia cedere ai consigli delle Legazioni russa ed inglese ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini, visitò ieri l'ospedale militare al Celio.

Il Sovrano, ricevuto dal maggiore dott. Gerundo, direttore interinale dell'ospedale, visitò tutte le corsie, fermandosi spesso al capezzale dei malati più gravi, per i quali ebbe affettuose parole di conforto e d'incoraggiamento.

Soddisfatto della visita compiuta, S. M. il Re si congratulò vivamente col direttore e tutto il personale sanitario e d'amministrazione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Per i garibaldini. — Il sindaco di Roma, per procedere con maggiore sicurezza alla scelta dei tre più vecchi garibaldini residenti in Roma, che dovranno godere della generosa elargizione del patriotta Giovanni Fontana, ha voluto associarsi una speciale Commissione composta del colonnello Gattorno, deputato al Parlamento, del senatore Cavalli e del sig. Luigi Coralizzi.

La Commissione, riunitasi ieri per l'esame delle domande, ha iniziato i suoi lavori, nei quali intende procedere con la maggior sollecitudine, per modo che i tre prescelti possano cominciare a godere dell'assegno dal prossimo gennaio.

Movimento commerciale. — Il 21 corrente furono caricati: a Genova 1317 carri, di cui 500 di carbone pel commercio e 160 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 362, di cui 127 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 406, di cui 274 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 210, di cui 93 di carbone pel commercio e 101 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 112 carri, di cui 27 di carbone pel commercio e 2 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta ad Hong Kong il 20. La *Curtatone* è giunta a Smirne il 21.

ESTERO.

Una Pompei americana. — Si telegrafa da New York al *Daily Telegraph*:

Secondo il rapporto annuale dell'Istituto smithoniano di Washington, a Casagrande, vicino a Florence nell'Arizona, si sta scavando un'antichissima città, una vera Pompei americana. Si crede che gli scavi getteranno maggior luce sulla storia della civiltà antica del continente americano.

Sono già state disseppellite parecchie case. Una di esse è lunga 70 metri. Contiene dodici stanze ed è formata da mura massiccie che racchiudono una specie di gran cortile.

In una stanza si è trovata una sedia della specie chiamata dagli indiani *Pima*. È la sedia di Montezuma.

Queste rovine sono molto più estese di quello che si credeva. La loro conservazione ha una grande importanza archeologica. L'Istituto smithoniano ricostruirà a Washington la Pompei americana ed i cittadini degli Stati Uniti potranno così vedere facilmente quale grande civiltà regnava anche in tempi antichissimi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 22. — Una notizia proveniente da Berlino dice che una cannoniera cinese avrebbe tirato cannonate contro la fortezza portoghese di Macao. Tale notizia però non è affatto confermata.

ATENE, 22. — Said Pascià, presidente del Senato ottomano, ha inviato al presidente della Camera greca un telegramma in risposta al dispaccio di felicitazioni da questa inviato.

Said ringrazia la Camera delle sue espressioni di simpatia e manda il saluto del Parlamento ottomano alla Camera ellenica, insieme ai ringraziamenti per i voti da essa formulati pel successo dei lavori del Parlamento turco, basato sui principî di libertà e di giustizia, ai quali s'informa il nuovo regime.

COSTANTINOPOLI, 22. — La *Jeni Gazetta* dice che si conferma la voce secondo la quale Ahmed Riza sarà nominato ministro dell'istruzione.

CALCUTTA, 22. — Un nuovo attentato è stato commesso contro il procuratore generale Hume.

Sono state lanciate due bombe contro il treno in cui esso viaggiava la scorsa notte presso Sadepur.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

BERNA, 22. — Durante la discussione del bilancio delle ferrovie federali il consigliere federale Forrer, capo del dipartimento delle ferrovie ha parlato del riscatto della ferrovia del Gottardo ed ha annunziato che l'Italia e la Germania domandano che le sovvenzioni da loro date, ammontanti a 55 milioni, siano loro rimborsate in denaro contante al momento del riscatto da parte della Confederazione e cioè il 1° maggio 1909. Forrer ha aggiunto che la Svizzera non può aderire a tale proposta.

SOFIA, 22. — Il Governo bulgaro ha inviato oggi ai rappresentanti delle grandi potenze una nota verbale lagnandosi del linguaggio poco benevolo del discorso del trono turco verso la Bulgaria e rilevando l'attitudine corretta tenuta finora dalla Bulgaria e i tentativi per un accordo da essa fatti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Ahmed Riza è stato nominato ministro dell'istruzione.

BRUXELLES, 22. — *Senato*. — Su proposta di Wiener si decide di inviare al Parlamento turco un indirizzo per esprimere le felicitazioni ed i voti di prosperità e di pace per l'Impero ottomano.

LONDRA, 22. — La Conferenza navale, riunita qui dal 4 corr. ha sospeso i lavori in occasione delle feste di Natale e li riprenderà l'11 gennaio.

COSTANTINOPOLI, 22. — *Camera dei deputati*. — Si procede alla lettura dei numerosi telegrammi di felicitazione inviati al Parlamento turco.

I deputati accolgono la lettura con vivi applausi e specialmente quella del dispaccio del maggiore Niazi Bey, l'eroe della libertà.

Si annuncia quindi il risultato della verifica dei poteri. L'elezione di Chetvan a deputato di Benghazi è annullata; anche l'elezione del deputato di Damasco sarà annullata.

La prossima seduta è fissata a domani.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo all'aumento dell'artiglieria.

La discussione generale è chiusa.

Messimy presenta una mozione in cui si chiede l'aggiornamento della discussione e si invita il Governo a presentare nel più breve termine possibile un progetto che porti a 140 pezzi per corpo d'armata il numero dei cannoni, distribuiti per batterie di sei pezzi affinchè, dice l'oratore, l'artiglieria francese sia superiore all'artiglieria tedesca.

Il progetto attuale, egli dice, è un *bluff* straordinario, e d'altronde troppo costoso in uomini e in denaro.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, intervenendo dice che il Governo sostiene unanimemente il progetto e che se questo non fosse approvato, il Governo si ritirerebbe (Movimenti).

Messimy difende lungamente la batteria di sei pezzi e dice che la Camera, approvandola, farà opera saggia per il paese e per la Repubblica (Applausi).

Il ministro della guerra Picquart combatte la mozione di aggiornamento.

Noi non possiamo, egli dice, rimanere nello stato di inferiorità in cui siamo di fronte ad un avversario possibile.

La batteria di quattro pezzi è un eccellente strumento di combattimento al quale è favorevole l'immensa maggioranza degli ufficiali.

È vero che i tedeschi hanno ora un cannone a tiro rapido analogo al nostro, ma la superiorità dei 144 pezzi tedeschi sui 120 pezzi francesi è più apparente che reale.

Le nostre riserve sono la nostra forza (Applausi).

Il ministro della guerra, generale Picquart, aggiunge che nel complesso l'organizzazione militare francese è migliore di quella tedesca.

La Francia ha un numero di cannoni molto superiore a quello attualmente apparente ed essa può considerarsi almeno uguale alla Germania (Applausi).

Picquart afferma che il progetto del Governo è meno pericoloso di quello Messeny.

In ogni caso il ministro non può accettare la responsabilità di un periodo di disorganizzazione che sarebbe assolutamente pericolosissimo (Applausi).

Picquart conclude che fa con fiducia appello al patriottismo del Parlamento, per l'approvazione del progetto del Governo (Vivi applausi)

Messimy consente a ritirare la sua mozione, ma dichiara che voterà contro il passaggio alla discussione degli articoli.

Il passaggio alla discussione degli articoli è approvato con 476 voti contro 65.

La seduta è indi tolta.

WILLEMSTAD, 22. — Il nuovo gabinetto venezuelano ha revocato il decreto che proibisce il trasbordo a Curaçao delle merci in destinazione pel Venezuela.

Questo decreto era stato la causa principale delle divergenze tra l'Olanda e il Venezuela.

La revoca del decreto, che il presidente Castro ha rifiutato ostinatamente, equivale in realtà alla soluzione delle divergenze tra l'Olanda e il Venezuela.

La dittatura di Castro sembra terminata.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati*. (*Seduta pomeridiana*). — Si approva, con 459 voti contro 53, il bilancio colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Si decide quindi, su proposta di Jaurès, di discutere domani i crediti supplementari pel Marocco e le interpellanze che vi si connettono.

La seduta è tolta.

MADRID, 22. — Il Senato e la Camera si sono aggiornati all'11 gennaio 1909.

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Caracas in data di ieri: È stato scoperto sabato un complotto contro la vita del vice presidente Gomez.

Ciò ha condotto alla definitiva caduta di Castro.

In seguito alla scoperta di una corrispondenza privata scambiata tra Castro e i suoi agenti di Caracas dopo le dimostrazioni ostili al dittatore, un eminente giurista ha sporto denunzia contro Castro all'Alta Corte federale per complicità nel tentativo di assassinio di Gomez e ha chiesto che Castro sia messo in stato di accusa.

CARACAS, 22. — Le dimostrazioni ostili al presidente Castro non si sono ripetute gli scorsi giorni.

Le dimissioni del Gabinetto sono una conseguenza del non intervento del vice presidente Gomez contro le dimostrazioni ostili a Castro, avvenute la settimana scorsa.

L'annunzio del cambiamento del Ministero fu dato soltanto dopo l'arrivo a Caracas di 1500 soldati raccolti nell'interno e fedeli a Gomez.

Si nota da per tutto una grande attività di preparativi militari; si reclutano numerosi soldati nel timore che i partigiani di Castro delle Provincie possano prendere le armi in suo favore.

Il vapore *Manzares*, di proprietà di Castro, resta ancorato a La Guayra, poichè il comandante di una nave da guerra olandese, che fa crociera lungo il litorale venezuelano, ha minacciato d'impadronirsene qualora uscisse da La Guayra.

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Caracas in data di ieri che sono stati arrestati parecchi dei partigiani più influenti di Castro, tra i quali suo fratello, imputati di complicità nel complotto contro la vita di Gomez e di altri per impadronirsi del Governo.

Il nuovo Gabinetto è così costituito: interni, Alcantara; esteri, Guinaud; finanze, Ucbar; guerra, generale Olivarez; lavori pubblici, Bargas; istruzione, Madunado.

NORFOLK (Virginia), 23. — Gli incrociatori *Montana* e *North-Carolina* sono partiti pel sud con ordini suggellati. Si suppone che si rechino nelle acque del Venezuela.

WASHINGTON, 23. — Un dispaccio da Porto Principe dice che la cannoniera *Dolphin* e l'incrociatore *Desmoines* sono partiti pel Venezuela.

È impossibile ottenere qui informazioni ufficiali circa la direzione presa dalla corazzata *Maine*.

LONDRA, 23. — Il vapore *Irada* è naufragato la notte scorsa presso la costa sud dell'Irlanda. Il capitano, quattro marinai ed una donna sono annegati.

Un certo numero di passeggeri o di marinai, che sono stati gettati sulle rocce, sono rimasti feriti.

CARACAS, 23. — Nel proclama pubblicato ieri il vice presidente della Repubblica, generale Gomez, annunzia di avere assunto la presidenza della Repubblica assicurando che il suo Governo sarà fonte di benefizi per tutto il paese, tutelando le garanzie costituzionali, rispettando l'autonomia dei diversi Stati venezuelani, proteggendo le industrie locali, trovando una soluzione degna e pacifica alle vertenze internazionali e procurando che la vita nel Venezuela si svolga nella pace e nell'armonia.

CARACAS, 23. — Si crede che il nuovo Gabinetto dia affidamento di una buona amministrazione.

Il vice presidente della Repubblica, generale Gomez, ha fatto mettere in libertà tutti i prigionieri politici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

22 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	758.56.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11.7.
	minimo 7.0.
Pioggia in 24 ore	—

22 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Polonia e Germania settentrionale, minima di 735 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 6 mm. sulla Basilicata, Calabria e Sicilia; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente diminuita altrove; qua e là venti forti settentrionali sul Veneto e centro; piogge sul Mezzogiorno e Sicilia.

Barometro: massimo a 768 in Val Padana; 706 sulle isole.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al nord, deboli o moderati altrove; cielo vario al nord e centro, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	12 9	9 5
Spezia	sereno	legg. mosso	15 0	5 6
Cuneo	3/4 coperto	—	6 8	4 3
Torino	3/4 coperto	—	5 5	1 8
Alessandria	3/4 coperto	—	9 7	3 3
Novara	1/4 coperto	—	9 8	1 8
Domodossola	sereno	—	5 8	— 3 0
Pavia	nebbioso	—	8 2	3 4
Milano	coperto	—	9 0	3 4
Como	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Sondrio	3/4 coperto	—	5 5	0 9
Bergamo	3/4 coperto	—	8 7	5 3
Brescia	coperto	—	8 7	2 6
Cremona	3/4 coperto	—	7 6	4 5
Mantova	sereno	—	9 0	4 0
Verona	sereno	—	10 0	4 0
Belluno	sereno	—	5 9	0 9
Udine	1/4 coperto	—	11 8	5 1
Treviso	sereno	—	10 5	3 5
Venezia	sereno	mosso	10 6	4 4
Padova	sereno	—	10 6	4 4
Rovigo	sereno	—	10 8	1 8
Piacenza	1/4 coperto	—	7 9	1 8
Parma	sereno	—	10 0	3 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	9 2	4 0
Modena	3/4 coperto	—	9 4	4 4
Ferrara	sereno	—	10 6	2 6
Bologna	1/2 coperto	—	8 4	4 9
Ravenna	sereno	—	9 8	0 5
Forlì	1/2 coperto	—	9 8	4 2
Pesaro	coperto	?	12 2	4 8
Ancona	coperto	mosso	12 0	3 0
Urbino	coperto	—	6 4	3 1
Macerata	coperto	—	8 3	3 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 5	6 5
Perugia	sereno	—	8 9	4 6
Camerino	nebbioso	—	5 5	3 0
Lucca	sereno	—	12 0	2 2
Pisa	sereno	—	16 2	4 0
Livorno	sereno	mosso	12 5	6 0
Firenze	sereno	—	11 4	7 4
Arezzo	sereno	—	10 0	5 4
Siena	sereno	—	9 3	4 5
Grosseto	sereno	—	12 5	3 4
Roma	3/4 coperto	—	12 8	7 0
Teramo	3/4 coperto	—	9 5	5 8
Chieti	piovoso	—	8 3	4 4
Aquila	coperto	—	7 7	1 9
Agnone	coperto	—	6 9	1 8
Foggia	piovoso	—	12 0	6 6
Bari	coperto	agitato	13 5	9 8
Lecce	nebbioso	—	13 0	10 0
Caserta	3/4 coperto	—	13 7	8 7
Napoli	piovoso	agitato	13 5	8 8
Benevento	coperto	—	12 8	7 8
Avellino	coperto	—	11 1	7 0
Caggiano	coperto	—	7 5	3 8
Potenza	coperto	—	7 0	3 5
Cosenza	coperto	—	11 5	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 8	4 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	14 2	10 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	13 2
Palermo	piovoso	legg. mosso	13 7	9 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	14 5	10 3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10 0	6 2
Messina	3/4 coperto	calmo	15 0	10 6
Catania	coperto	mosso	12 3	9 2
Siracusa	3/4 coperto	mosso	13 7	8 1
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 0	6 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*